

# PROTOCOLLO

PER LA

## PREVENZIONE E IL CONTRASTO

DEI FENOMENI DI

### BULLISMO E CYBERBULLISMO



*al bullismo  
e al cyber bullismo!*

ISTITUTO COMPRENSIVO

**8 PESCARA**



PIATTAFORMA  
**ELICA**



## **INDICE**

1. PREMESSA
2. BULLISMO E CYBERBULLISMO
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
4. RESPONSABILITÀ GIURIDICA
5. AZIONI DI PREVENZIONE
6. PROCEDURA NEI CASI DI BULLISMO

Allegati:

*Scheda di segnalazione*

## 1. PREMESSA

Sempre con maggior frequenza vengono riportati fenomeni di bullismo e cyberbullismo, anche in relazione allo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) che hanno completamente modificato il nostro modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale che, oltre a rappresentare una grande opportunità, può nascondere insidie e pericoli se usata in modo impulsivo. Tablet e smartphone fanno parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi (il 64% dei bambini a 8 anni possiede uno smartphone e l'età si sta abbassando notevolmente), che sanno utilizzare questi strumenti dal punto di vista tecnologico, ma non vengono informati adeguatamente né accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole. Se utilizzati in modo scorretto possono esporre a dei rischi e/o allargare il raggio d'azione dei potenziali bulli, dando origine al cosiddetto "Cyberbullismo". Le percentuali relative al coinvolgimento dei ragazzi meritano attenzione, soprattutto considerando le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine che questi fenomeni possono comportare, sia per le vittime che per i bulli, sia per chi assiste a questi episodi senza intervenire.

Da anni il Ministero è impegnato sul fronte della prevenzione del bullismo e ha messo a punto nuovi ed efficaci strumenti di contrasto alla forma, ancora più subdola e pericolosa, del cyber bullismo (legge 29 maggio, n°71/2017). In linea con le direttive del Miur l'ICPe8 ha elaborato un protocollo programmatico volto ad attivare due linee di intervento: una di carattere preventiva, l'altra di azione tempestiva a fronte di casi verificati. Da una parte è funzionale a guidare i ragazzi e le ragazze ad un uso consapevole di Internet (informandoli su pericoli e insidie del mondo virtuale, ma anche delle enormi potenzialità che offre), fornendo un'educazione ai media e nello stesso tempo promuovendo anche un'educazione con i media. Dall'altra ha lo scopo di stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola in caso di segnalazioni di casi di bullismo.

## 2. BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

- I. **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- II. **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- III. **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o non osteggiato dal gruppo).
- IV. **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/sostenitori passivi/esterni/difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

Una tipologia di bullismo, il **cyberbullismo**, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi dannosi e calunniosi in rete. La natura mediatica del cyber bullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- I. **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO**, che pervade anche spazi e tempi privati;
- II. **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE**, che non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
- III. **ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO**  
(si pensi alla velocità con cui può essere divulgato e visualizzato un videoclip)

**IV. ANONIMATO DEL BULLO** che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

L'impatto psicologico del cyber bullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyber bullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale dei ragazzi e sulla loro identità.

### 3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Parlamento nel settembre 2023 ha preso in esame nuove disposizioni contro il fenomeno del bullismo e cyberbullismo che modificano ed estendono al fenomeno del bullismo le misure di prevenzione e contrasto inizialmente previste solo per il cyberbulismo dalla legge 2017 n. 71.

Questa proposta di legge conferma l'obiettivo strategico per il paese di contrastare il fenomeno del cyberbullismo e bullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche. La legge prevede inoltre la "Giornata del Rispetto" fissata al 20 gennaio di ogni anno (data di nascita di Willy Monteiro Duarte), quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica, del contrasto ad ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

**Flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;

**Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;

**Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;

**Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;

**Outing estorto:** registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;

**Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;

**Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online;

**Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

La normativa a cui fa riferimento il presente protocollo è la seguente:

- artt.33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo e di indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;
- Legge 29 maggio 2017, n.71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo. MIUR, ottobre 2017; Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo. MIUR, gennaio 2021;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo”;
- Nota USR Prot. n.30288 del 17.06.2024.

#### 4. RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Codice Penale e Codice Civile:

- ✓ Art. 581c.p. (reato di percosse);
- ✓ Art. 582 c.p. (reato di lesione);
- ✓ Art. 586 c.p. (reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto);
- ✓ Art. 595 c.p. (reato di diffamazione);
- ✓ Art. 600 ter c.p. (pornografia femminile);
- ✓ Art.600 quater c.p. (reato di pedopornografia);
- ✓ Art.612 c.p. (reato di minaccia);
- ✓ Art.612 bis c.p. (reato di atti persecutori – stalking);
- ✓ Art.635 c.p. (reato di danneggiamento);
- ✓ Art.660 c.p. (reato di molestie o disturbo alle persone) ed altre fattispecie del Codice Penale;
- ✓ Artt. 331-332-333-361 del Codice di Procedura Penale;
- ✓ Artt.2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- ✓ Legge 29 maggio 2017- n.71,“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- ✓ Nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo - MIUR, ottobre 2017.

##### Responsabilità penale:

**Art. 98 c.p.:** *“E’ imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto aveva compiuto 14 anni ma non ancora i 18, se aveva capacità di intendere e di volere; ma la pena è diminuita.”*

La responsabilità penale è personale e pertanto risponderà dell’illecito penale esclusivamente l’autore del reato. Dai 14 anni si è imputabili a meno che lo studente/essa non sia in grado di intendere e di volere.

##### Responsabilità civile genitori, docenti e personale Ata:

**Art.2043 c.c. – Responsabilità extracontrattuale:** *“Qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno”*

**Art.2048 c.c. - Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte:** *“Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate 6 dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto”.*

## 5. AZIONI DI PREVENZIONE

L'ICPE8 dichiara l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyber bullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. La **prevenzione**, che è elemento fondamentale per cercare di evitare ogni fenomeno di bullismo e favorire un clima di rispetto e di cooperazione, si esplicita attraverso le misure e le iniziative che l'Istituto intende mettere in atto e non può prescindere da una sinergia d'intenti tra i genitori e tutto il personale scolastico.

L'osservazione sia da parte dei genitori, a casa, che di tutto il personale scolastico, dovrà cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si possono manifestare in ambito scolastico. Le vittime possono mostrare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima o, ancora, calo improvviso del rendimento scolastico e disinteresse, scuse per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei e isolamento. D'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere, gli atteggiamenti di scherno verso i compagni (specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé), il distacco affettivo, la presenza di troppo denaro di incerta provenienza. Gli interventi di tipo educativo - preventivo includono:

- ✓ l'attivazione di uno sportello di ascolto psicologico;
- ✓ l'individuazione di un docente che funga da referente per bullismo e cyber bullismo e un team di supporto che coinvolga tutti gli ordini di scuola;
- ✓ l'attuazione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali, per ampliare le conoscenze digitali degli alunni, creando in loro la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete;
- ✓ progetti curriculari ed extra-curriculari che mirino all'inclusione e al rispetto, con la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- ✓ la formazione a un uso corretto degli strumenti informatici e una sensibilizzazione sui temi della comunicazione multimediale.

## **6. PROCEDURE ADOTTATE NEI CASI DI BULLISMO**

Il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyber bullismo è il seguente:

- 1. SEGNALAZIONE:** da parte di alunni, genitori, docenti, personale ATA
- 2. RACCOLTA DI INFORMAZIONI ATTRAVERSO LA SCHEDA DI SEGNALAZIONE:** da parte del Referente della Commissione bullismo e cyber-bullismo, di un membro del Team Bullismo, degli insegnanti della classe.
- 3. VERIFICA DI QUANTO SEGNALATO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE:** da parte di tutti i soggetti coinvolti.
- 4. INTERVENTI/SANZIONI:** da parte di tutti i soggetti coinvolti
- 5. VALUTAZIONE FINALE:** da parte di tutti i soggetti coinvolti

Di fronte a segnalazione di episodi di presunto bullismo, è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto, dal personale ATA e dai Consigli di classe sui fatti accaduti, al fine di possedere dati oggettivi.

Pertanto viene allegata una scheda di segnalazione che deve essere sottoscritta dal segnalante per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.

### ***Scheda di segnalazione in allegato***

Una volta definita con sicurezza la situazione viene avviato il seguente percorso:

- *Nei confronti della vittima:*
  - convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
  - promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
  - indicazioni alla famiglia di agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività;
  - azioni di supporto educativo in classe;
  - incontri con la psicologa dell'Istituto responsabile dello sportello d'ascolto
  
- *Nei confronti del bullo o cyberbullo:*
  - Convocazione tempestiva della famiglia;

- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
  - attivazione di interventi rieducativi
  - inserimento nel r e g i s t r o di classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo;
  - comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto;
  - eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.
  - incontri con la psicologa dell'Istituto responsabile dello sportello d'ascolto
- *Nei confronti della classe è prevista, ai fini dell'inclusione, l'attivazione di un progetto di intervento che preveda:*
- Colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
  - Sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
  - Sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di valori quali il coraggio in contrasto con l'omertà e la solidarietà.
  - Potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
  - attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
  - incontri con la psicologa dell'Istituto responsabile dello sportello d'ascolto;
  - monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento).

Si specifica che la sanzione non va intesa quale modalità orientata ad espellere lo studente dalla scuola, ma deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

(Allegato)

**ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 8**

*Scheda di segnalazione casi di bullismo*

**DATI**

Alunno/i coinvolto/i: \_\_\_\_\_

classe: \_\_\_\_\_

**EPISODIO RILEVATO:**

- Osservazione diretta
- Evento riferito

**LUOGO DELL'EVENTO:**

- Interno all'edificio scolastico
- Esterno all'edificio scolastico
- Altro: \_\_\_\_\_

**DESCRIZIONE**

✓ **Prepotenze dirette (molestie esplicite):**

- Bullismo individuale (un solo bullo);
- Bullismo di gruppo (due o più prevaricatori);
- Spintoni, calci, schiaffi, pestaggi;
- Furti, danneggiamento di beni personali, danni personali;
- Offese, prese in giro, denigrazioni (anche a sfondo sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap);
- Minacce, estorsioni.

✓ **Prepotenze indirette (molestie nascoste):**

- Diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagna/o;
- Esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche)

✓ **Cyberbullismo:**

- Cyber stalking (persecuzione a scopo intimidatorio);
- Denigrazione (diffusione di fake news allo scopo di danneggiare la reputazione);
- Sostituzione d'identità;



La Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo

Paola Bove

Il Dirigente Scolastico

Michela Terrigni